



50^o

Il Torneo di Ferragosto



**Gigi Tronchetti
e Enzo Bastogi
artefici del
Torneo di
Ferragosto.**

Sulla spinta dei Campionati



Il milanese Andrea Solbiati, vincitore della prima edizione del Torneo di Ferragosto.

Sulla spinta dei Campionati Provinciali e dei vari tornei sociali e su iniziativa di Bastogi e di Tronchetti nacque nel 1968 il primo Torneo "Città di Orbetello". Un Torneo destinato non solo a diventare una tradizione ma ad avere una risonanza a livello nazionale per la qualità e soprattutto la personalità di coloro che ne furono protagonisti.

Il Torneo inserito in calendario nella settimana a cavallo del Ferragosto avrà i suoi momenti migliori nel suo primo decennio di vita sfruttando il grande interesse per questo sport suscitato dalle vittorie dei nostri quattro moschettieri, Panatta, Barazzutti, Bertolucci e Zugarelli.

Il primo vincitore del Torneo fu il milanese Andrea Solbiati. Andrea figlio di un ricchissimo industriale della seta aveva iniziato a giocare a tennis allo Chatillon di Milano per poi passare nel più esclusivo Tennis Bonacossa. Alto e magro Andrea giocava un tennis essenziale e preciso; d'altronde era stato un buon seconda categoria e se pur come riserva aveva contribuito alla vittoria del TC Milano in Coppa Croce nel 1962.

La prima edizione del Torneo di Orbetello poté contare su ben 51 iscritti tra cui 19 classificati e tra loro ben 6 di primo gruppo. Le aspettative di tutti allora si concentrarono su Gigi Tronchetti, un po' perché era il migliore elemento del Circolo e un po' perché esprimeva un tennis brillante e divertente ma le speranze andarono deluse. Gigi giunse sì facilmente in finale ma dopo un primo set dominato in lungo e in largo subì il ritorno di Solbiati e cedette di misura nel terzo set. Tronchetti si rifarà della delusione patita aggiudicandosi il doppio in coppia con un altro socio del Nuovo Tennis Parioli, Sergio Belardini. Per la verità il titolo del doppio verrà assegnato ex-aequo grazie al grande fair play di Tronchetti che insisterà per dividerlo con la coppia livornese Chiellini-Mainardi. Il Chiellini all'inizio del terzo set nel recuperare una palla difficile sarà costretto al ritiro. A quel punto nonostante qualche rimostranza di Belardini, Tronchetti insisterà per dividere il titolo con gli avversari. Il tutto naturalmente con la benedizione del bravissimo Giudice Arbitro Umberto Galli.

Tornando ora a parlare del primo vincitore, Andrea Solbiati su di lui ci sarebbe da scrivere un romanzo a parte. Il Solbiati, come detto, era



Tronchetti e Petrossi premiati da Bastogi.

Il milanese Andrea Solbiati vince nel 1968 la prima edizione del Torneo di Ferragosto. È un personaggio su cui ci sarebbe da scrivere un romanzo



Il gruppo del Nuovo Tennis Parioli conquista Orbetello.



Tronchetti tira il rovescio.

imballato di soldi e si diceva che non avesse mai lavorato in vita sua. Aveva la passione per le spider e per le belle donne e in terz'ordine per il tennis. Si racconta che girasse a bordo di una Studebaker con tanto di sigaro in bocca e borsalino in testa. Innamoratosi perdutamente di una stupenda messicana verrà da questa mollato nel 1974 e cadrà nello sconforto al punto da essere ricoverato in una clinica svizzera per quasi un anno.

Ripresi il suo nome rimarrà legato ad una turbolenta conferenza stampa in cui Solbiati annunciò nientemeno che l'acquisto dell'Inter. Al termine della conferenza, indispettito da un cameriere, si racconta che gli ruppe due uova sode sulla testa. Questo era il Solbiati ma per fortuna i vincitori successivi non furono così stravaganti.

Nel 1969 sarà la volta di un giocatore pratese Franco Conti ad aggiudicarsi il singolare maschile. Conti era un giocatore non di classe eccelsa ma un lottatore. Comunque anche lui divenne un + 4/6. Devo qui aprire un breve inciso per spiegare alle giovani generazioni che le classifiche nazionali di allora erano suddivise in prima categoria, seconda categoria e terza categoria e infine una categoria per i non classificati. La seconda e la terza erano poi suddivise in sottogruppi. Chiuso l'inciso sulle classifiche, quella edizione del Torneo vedrà il dominio nel doppio della coppia formata da Gigi Tronchetti e Lello Petrossi. Un sodalizio costruito al TC Parioli e un doppio in grado di giocare a occhi chiusi in virtù di un grandissimo affiatamento. Tronchetti aveva nel diritto il punto di forza che permetteva a Petrossi di intervenire con delle volée quasi sempre definitive. Tanto per capire la forza di questa coppia basti pensare che i due proprio nel 1969 andranno a vincere la Coppa Facchinetti (Campionato nazionale a squadre riservato alla III categoria) senza perdere un incontro!



Petrossi e Stenghel.

Nell'edizione del 1970 un altro giocatore toscano, Augusto Bellini di Empoli sarà il trionfatore nel Torneo di Ferragosto. Il Bellini era un buon giocatore e soprattutto un gran corridore e anche lui militava in seconda categoria. Assieme a Franco Conti e Carlo Palli aveva dato vita ad una grande squadre di Coppa Croce, nelle fila dell'Etruria di Prato.

L'anno successivo i rappresentanti del Parioli si confermarono autenti-



La copertina del programma datato 1981.



Claudio Russo vince l'edizione del 1973.

ci protagonisti del Torneo realizzando un clamoroso enplein. Lello Petrossi soprannominato "Corsia" perché non aveva un cuor di leone, smentendo la sua fama di grande doppista avrà la meglio in finale su un altro socio del Parioli, Alberto Casucci con il punteggio di 6/3 6/1. Non contento Lello porterà a casa anche il titolo del doppio assieme al fido Gigi Tronchetti. I due avranno la meglio sulla coppia orbetellana formata da Piana e Stenghel. La novità di quella edizione sarà costituita dalla presenza del gentil sesso. Anche qui il Parioli verrà premiato grazie alla bionda Giovanna Bellazzi che rifilerà un doppio 6/1 a Rori Marchesi.

Nel 1972 sarà la volta di Carlo Palli del CT Etruria di Prato Un giocatore di buon livello e soprattutto un ottimo agonista In quella stagione Palli finirà al sesto posto nella classifica del circuito nazionale Victor. La sua miglior classifica sarà di + 2/6. Sconfitto qualche mese prima al Parioli da Petrossi, Palli si iscriverà al Torneo proprio per cercare una rivincita; una rivincita che verrà meno in quanto Petrossi sarà eliminato nei quarti di finale. Quella vittoria Palli se la ricorda bene perché tutta la settimana sarà tormentato da un dolore cervicale che però non gli impedì di battere in finale il romano De Bellis. Nel doppio ancora Petrossi protagonista. Non è Tronchetti a fargli compagnia ma un distinto gentlemen di Bolzano Piero Benini scomparso proprio il mese scorso.

Nella gara femminile farà sensazione il successo di una ragazza molto carina tesserata per i Giardini Margherita di Bologna. Parliamo di Francesca Biagi, sorella del "povero" Marco Biagi. Francesca era già nella rosa delle migliori juniores d'Italia e mentre era in vacanza a Principina a Mare decise di concerto con il maestro Marcello Monetti di giocare il Torneo di Orbetello. Con la sua classe Francesca si imporrà facilmente a tutte le avversarie e non contenta andrà a vincere anche il misto in coppia con il toscano Rossi.

Nel 1973 un giovane giocatore del Canottieri Roma si dimostrò una spanna su tutti. Mi riferisco a Claudio Russo che ancora oggi è tra gli over 55 più forti in Italia. Russo sul campo aveva un bel caratterino e basava il suo gioco su una esasperante regolarità ma anche su curiose invenzioni balistiche.



Carlo Palli, ottimo stile e gran regolarista.

Nel 1972 una ragazzina bolognese, molto carina, in vacanza al mare vince il Torneo. È Francesca Biagi, la sorella del povero Marco Biagi



Susy Pietrangeli:
"da Roma vogliono sapere se puoi giocare la Coppa Davis"

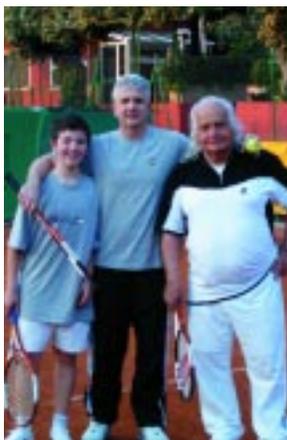
Nicola:
"rispondi pure che sono in gran forma e che mi alleno tutti i giorni"



Rino Tommasi.



Ida Montanari, graziosa ed educata va a segno nel 1973.



Poppy Vinti, doppiista di peso arrivò a giocare 7 incontri in un giorno.

In quella edizione non ce ne fu per nessuno, nemmeno per Rino Tommasi sconfitto in finale con un periodico 6/3. Bisogna anche dire che Rino era già nella sua fase calante e che aveva 39 anni rispetto ai 23 del suo avversario. Russo comunque qualche mese dopo sarà protagonista a Massarosa nei Campionati italiani di terza arrivando in finale dove si dovrà arrendere ad un Gianni Ocleppo troppo forte per tutti. A rafforzare la qualità di quella edizione verrà il successo nella gara femminile e in quella del misto (in coppia con Petrossi) della bolognese Ida Montanari. Una ragazza dolce e ben educata che si metterà in evidenza come Russo agli assoluti di terza entrando nelle prime quattro. Nel doppio maschile ancora ennesima vittoria di Petrossi ma stavolta assieme ad un robusto giocatore di Perugia, Poppy Vinti. Un grande personaggio anche Poppy. Una vita spesa per il tennis, prima come patron della Ellesse e ora presidente dello Junior Perugia.

L'alternanza tra romani e toscani si interromperà nel 1974 grazie ad un genovese, Guglielmo Boero. Figlio di imprenditore edile e con una nonna molto ricca alle spalle Memo Boero era un giocatore estroverso e soprattutto un ottimo interprete del misto. Il suo colpo preferito era la smorzata e a rete se la cavava piuttosto bene. Non è stato un seconda forte ma in terza categoria era tra i migliori d'Italia. In campo era uso tirare qualche moccolo di troppo ma senza cattiveria. Tuttavia era uno che gli piaceva vincere e a quanto mi hanno detto gli piace ancora adesso ma anziché sul campo da tennis sul tavolo da gioco. Nel Torneo femminile la vittoria andrà ad una ragazza di Siena, Elisabetta Tancredi. Elisabetta passerà poi in seconda categoria e cinque anni più tardi andrà a vincere il titolo a squadre della serie B con il CT Siena. Nel doppio ci sarà il bis della coppia Petrossi-Vinti e nel misto successo di Boero in coppia con la Tancredi.

Il Torneo si prenderà una pausa nel 1975 (pare per divergenze interne). La tradizione riprenderà nell'anno d'oro del tennis italiano e il pubblico da sempre presente in modo massiccio sarà ancora più numeroso al punto che il Circolo inizierà a prendere in seria considerazione l'idea di costruire un terzo campo per far fronte alle esigenze dei soci e della Scuola Tennis e per rendere i tornei più scorrevoli. C'era chi come Poppi

GRAND PRIX "SPORTITALIA" 1976



CALENDARIO

31 Lug.-7 Ago.	Tennis Club Ronzone Trento		3a
31 Lug.-11 Ago.	Tennis Club Fano	2a	3a
31 Lug.-8 Ago.	Tennis Club Sezze	2a	3a
2-8 Agosto	Circolo Tennis L'Aquila	2a	3a
2-8 Agosto	Tennis Club Frugoni Savona		3a
10-15 Agosto	Esaciemme Sporting Mondadori	2a	3a
8-16 Agosto	Tennis Club Fermo	2a	3a
13-16 Agosto	Country Club Cuneo		3a
16-22 Agosto	Associazione Tennis Sommacampagna		3a
16-22 Agosto	Circolo Tennis Francavilla a Mare		3a
17-22 Agosto	Tennis Club Finale Ligure	2a	3a
23-29 Agosto	TC Lido Venezia - Camp. It.		3a
30 Ago.-5 Sett.	Marfisa Ferrara		3a
1-5 Settembre	Canottieri Tanaro Alessandria		3a
4-12 Settembre	Circolo Tennis Gaeta		3a
12-19 Settembre	TC Sanremo - Campionati It.	2a	
13-19 Settembre	TC Don Bosco Rovigo		3a
14-19 Settembre	Tennis Club Lucca		3a
20-26 Settembre	CT Riviera Acirezza Catania	2a	3a

TORNEI GIÀ DISPUTATI

Per comodità dei nostri lettori e soprattutto dei giocatori interessati riteniamo utile pubblicare uno specchio dei tornei già disputati ed i cui risultati sono già stati inseriti

nelle nostre classifiche.

Per ogni torneo sono indicate le gare disputate; il numero si riferisce all'ordine di pubblicazione dei risultati ed è lo stesso che

figura in testa agli specchi delle quattro classifiche; la lettera, invece, sta ad indicare il gruppo di appartenenza (A o B) di ciascuna gara.

data	circolo	2a M	2a F	3a M	3a F
14-21 Marzo	Italsider Tatanto	1 A	1 A	1 A	
23-28 Marzo	Circolo Tennis Bari	2 A	2 B	2 B	1 B
6-11 Aprile	Angiulli Bari	3 A	3 B	3 B	
15-19 Aprile	TC Bordighera			4 A	2 A
15-19 Aprile	CT Palermo	4 A		5 B	3 B
20-25 Aprile	Canottieri Milano	5 A			
22-29 Maggio	Associazione Tennis Verona	6 A	4 A	6 A	
24-30 Maggio	CT Firenze	7 B	5 B	7 A	
30 Mag.-6 Giu.	Fleming TC Roma	8 A		8 A	
7-13 Giugno	Canottieri Padova	9 A	6 A	9 A	
12-20 Giugno	Canottieri Aniene			10 A	
24-29 Giugno	Tennis Club Avezzano			11 B	4 B
25 Giu.-4 Lug.	Tennis Club Genova		8 A	12 B	5 B
26 Giu.-4 Lug.	Couvertennis Padova	11 A	7 B	14 B	
28 Giu.-4 Lug.	Forza e Costanza Brescia	10 A		13 A	
5-11 Luglio	CT Lido Venezia	12 B	9 B	15 B	
10-19 Luglio	Tennis Club Pegli	13 A	10 A	16 A	6 A
18-25 Luglio	CT Riva del Garda			17 A	7 B
19-25 Luglio	Tennis Club La Spezia	14 A	11 A	18 A	
26 Lug.-1 Ago.	TC Bobbio Piacenza	15 B		19 B	
26 Lug.-1 Ago.	Camignatello Silano	16 B	12 B	20 B	
27 Lug.-1 Ago.	Associazione Tennis Ancona	17 A	13 A	21 A	
28 Lug.-1 Ago.	Tennis Club Livorno	18 A	14 B	22 A	8 A
9-14 Agosto	Tennis Club Orbetello			23 B	9 B

Malgrado i numerosi solleciti il Tennis Club Zingonia non ci ha ancora inviato i risultati del suo torneo.

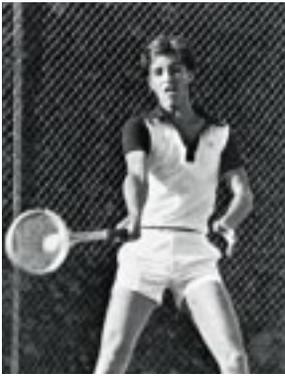
RICORDIAMO CHE QUEST'ANNO IL NOSTRO GRAND PRIX COMPRENDE ANCHE I CAMPIONATI ITALIANI DI SECONDA E DI TERZA CATEGORIA, QUESTE GARE ATTRIBUIRANNO PUNTEGGIO DOPPIO RISPETTO AD UN NORMALE TORNEO DI GRUPPO A E PRECISAMENTE:

30 PUNTI AL VINCITORE
20 PUNTI AL FINALISTA

14 PUNTI AI BATTUTI NELLE SEMIFINALI

10 PUNTI AI BATTUTI NEI QUARTI

5 PUNTI AI BATTUTI NEGLI OTTAVI



Marco Alciati, allora appena 16 anni, domina il Torneo nel 1976.



Eugenio Del Toma, vince il doppio nel 1977 assieme al nipote Andrea.



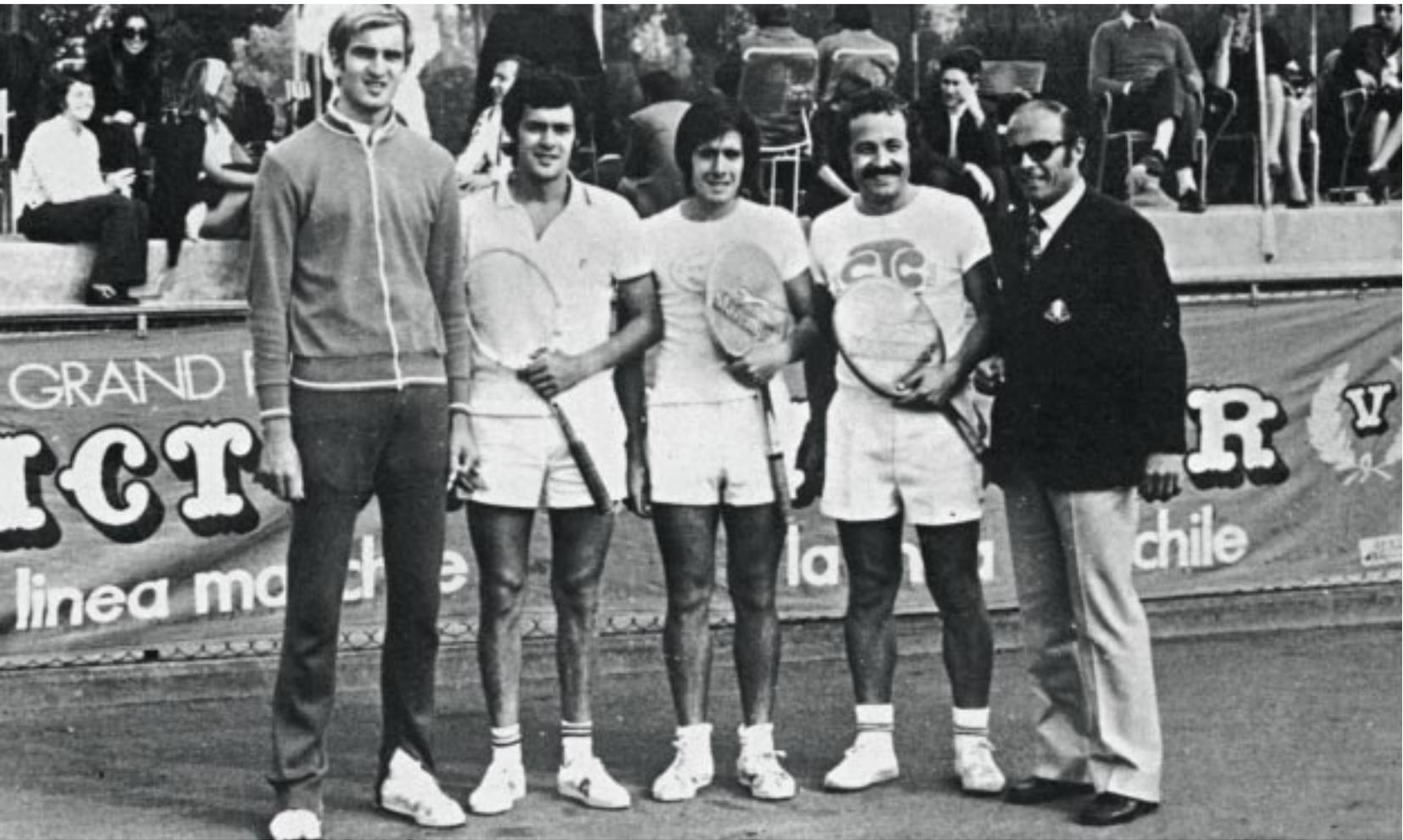
Ubaldo Scanagatta in coppia con Nicola Migone vince il doppio nel 1979.

Vinti ricorda di aver giocato sette incontri in una sola giornata.

Un giovane sedicenne di Roma, Marco Alciati sarà l'assoluto dominatore di questa edizione 1976. "Alceo" che allora giocava per il Fleming aveva un tennis esplosivo e un rovescio fantastico. Non è un caso che a vent'anni Marco si ritroverà nei primi 250 del mondo. Peccato che tanto talento non verrà poi sfruttato adeguatamente. Tuttavia Alciati resta nell'albo d'oro il giocatore di maggior prestigio. Alciati ha poi rivinto il Torneo nel 2003 da over 40 Tornando a quella stupenda edizione del 1976 nella parte alta del tabellone l'assenza di Antonio Monduzzi permetterà a Massimo Picchioni di arrivare in finale non prima di aver sconfitto dopo una durissima battaglia un giocatore ostico come Pierantozzi. Massimo oggi stimato avvocato è ancora legato profondamente a questo Circolo facendo parte della squadra over 55. La gara femminile andrà ad una forte giocatrice dello Sporting Eur di Roma, Maria Cristina Mancini. La Mancini avrà la meglio in finale sulla livornese Riccetti. Nei doppi Petrossi chiuderà la serie delle sue sette vittorie nel doppio uomini stavolta in coppia con Pierantozzi. Questi sul campo, a quanto mi dicono, non era additato come modello di fair-play e oggi ricopre il ruolo di Capo della Procura di Trento e Bolzano. Nel misto andrà ancora a segno Petrossi in coppia con Margherita De Bac anche lei bandiera del Parioli.

Nel 1977 sarà la volta di un altro giocatore romano, Enrico Marchiori. Tesserato per l'Aniene ma poi passato nel Parioli dov'è socio ancora oggi. Enrico scriveva come me di tennis ed entrammo a far parte della schiera dei collaboratori di Rino Tommasi editore assieme a Carlo Della Vida della prima grande rivista di tennis in Italia, Tennis Club. Enrico non era un fenomeno come Alciati ma sul campo strappargli un punto non era facile. Aveva un buon diritto e buone gambe e un carattere polemico, insomma era uno che si faceva rispettare. Marchiori battè in finale il diciottenne Andrea Del Tomba rifilandogli un doppio 6/1. Andrea comunque si rifarà in doppio in coppia con lo zio Eugenio Del Toma, oggi noto luminare dell'alimentazione. Nel torneo femminile una minuta ragazza di Empoli, rossa di capelli, Simona Brotini conquisterà il primo dei suoi due successi consecutivi. Il misto

Marco Alciati è
il miglior giocatore
che ha vinto Orbetello
e lo ha vinto
due volte a distanza
di ben 27 anni!



Gruppo di partecipanti ai Campionati di Terza Categoria, il secondo da sinistra è Enrico Marchiori, vincitore dell'edizione 1977 del Torneo di Ferragosto.



Un'allora esile Vincenza Pasquali vittoriosa nel 1979.

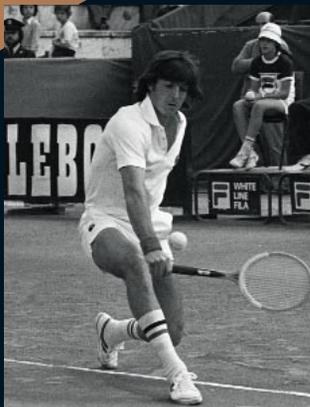
non avrà luogo per carenza di iscrizioni.

Dopo il successo di Marchiori i romani dovranno cedere il passo a tutta una serie di giocatori fuori zona. Nel 1978 il cremasco Renzo Scaringella e a seguire nell'albo s'oro il fiorentino Daniele Nubiè e poi nel 1980 lo spagnolo José Carbonell; tutti giocatori poi passati in seconda categoria. La qualità crescerà anche tra le donne. Nel 1979 sarà la volta di Vincenza Pasquali ,ora maestra del Parioli e poi Nicoletta Gigli accompagnata dal marito Claudio Menna. La figlia, Stella è una delle promesse del tennis femminile nazionale. Nel doppio si faranno notare Nicola Migone e Ubaldo Scannagatta, poi brillante cronista di tennis della Nazione. Negli anni 80 sono tanti i protagonisti di questo Torneo che ricordarli tutti sarebbe un'impresa. Citerò i nomi più famosi come i romani Filippucci, padre e figlio, Fraschetti, Ribechi, Pillot, Tropiano, e tra le ragazze Silvia La Fratta e Valentina Bendicenti. Ma al di là del Torneo che attirò per tanti anni il pubblico vi fu un altro fattore che alimentò la fama del Circolo, la presenza di personaggi del mondo dello spettacolo e della televisione come Giampiero Galeazzi, Vittorio Orefice e tanti altri.

Il Torneo è arrivato quest'anno a quota 49 e mi scuseranno tutti i vincitori e le vincitrici che non ho potuto menzionare. Ci è parso più giusto ricordare .come in tutte le storie che si rispettino i momenti salienti e la genesi di certi eventi.



Il fiorentino Daniele Nubiè, premiato da Bastogi e dal Sindaco Wongher.



COSA ASPETTARSI DAL TENNIS ITALIANO DOPO UN ANNO DI GLORIA COME IL 1976? TANTO, FORSE TROPPO MA CERTAMENTE LA RICADUTA DEI SUCCESSI DI PANATTA A ROMA E PARIGI E LA VITTORIA (UNICA SINORA) DELLA COPPA DAVIS, PROVOCÒ UN VERO BOOM DEL NOSTRO SPORT FACENDO IMPENNARE GLI ASCOLTI TV, L'INTERESSE DEI GIORNALI E IL PROLIFERARE DEI PRATICANTI E IL MOLTIPLICARSI DEI CIRCOLI

1977

La stagione inizia bene per Corrado Barazzutti

La stagione inizia bene per Corrado Barazzutti. Il nostro "soldatino" va in finale nel Torneo di Monte Carlo. Purtroppo per lui davanti si trova un Bjorn Borg impossibile da contrastare. Il momento magico del tennis italiano continua: Adriano Panatta si qualifica per le finali WCT di singolare e doppio, Barazzutti si aggiudica il Torneo di Charlotte e Paolo Bertolucci vince il Torneo di Firenze per la terza volta consecutiva e non contento qualche settimana dopo supera lo spagnolo Orantes nella finale di Amburgo. Sulla scia di questi successi Zugarelli non resta al palo e va in finale a Roma sconfitto in quattro sets dal "povero" Gerulaitis. Il Torneo di Wimbledon (a proposito di anniversari) festeggia il suo centenario con una edizione stellare. Vince per la seconda volta delle sue cinque consecutive Bjorn Borg. Lo svedese supera Connors in cinque sets. All'orizzonte nasce la stella di John Mc Enroe che a soli 18 anni arriva in semifinale. Nel Torneo femminile storica vittoria di Virginia Wade che fa letteralmente impazzire gli inglesi.

Nel 1977 gli Open degli Stati Uniti si svolgono sempre a Forest Hills ma sulla terra anziché sull'erba nell'attesa della costruzione di Flushing Meadows. Il Torneo viene vinto dal poeta del tennis, Guillermo Vilas ma Barazzutti è straordinario. Corrado è semifinalista e non ha fortuna contro quell'antipatico di Jimmy Connors che va a cancellare con il piede un punto importante di Corrado. In finale Jimbo completa l'opera rifiutandosi di stringere la mano a Vilas. Molta curiosità per la presenza nel Torneo americano di Reneè Richards, ex odontoiatra, diventato donna che viene ammesso dopo non poche polemiche ma con risultati modesti e altrettanta curiosità desta l'introduzione della racchetta "spaghetti" che imprime alla palla traiettorie impossibili. Il mediocre americano Mike Fishback elimina grazie alla racchetta incriminata Stan Smith e qualche mese dopo Ilie Nastase spezza la serie positiva di 57 vittorie consecutive di Vilas, prima che la Federazione Internazionale metta al bando l'uso di questa singolare accordatura. L'Italia di Davis intanto avanza verso la finale dopo aver sconfitto nell'ordine Spagna, Svezia (senza Borg) e Francia. In finale troviamo l'Australia e il fattore campo sarà fatale. L'erba nemica e il vento che spira sul White City di Sydney dà un notevole aiuto ai pur forti Alexander e Roche. Ne usciremo sconfitti per 3 a 1 ma resta indelebile il ricordo di una notte interminabile trascorsa davanti alla TV a gioire e soffrire nel vedere un incontro tra i più emozionanti della storia del tennis italiano, il match tra Panatta e Alexander deciso da una palla o poco più.